

**L'OCCUPAZIONE ITALIANA DELL'ETIOPIA
DALLE LETTERE DI LANZA PIETRO E DALLE
FOTOGRAFIE DI UN ARCHIVIO PRIVATO**

FASCISMO dal 1922 al 1938

ECONOMIA

dal 1922 al 1925
Mussolini applica
il **LIBERISMO**

poi subentra la
crisi economica
internazionale

- Inflazione aumentò
- produzione diminuì
- disoccupazione
- svalutazione Lira

Mussolini,
dopo il 1925, adotta il
PROTEZIONISMO

tasse doganali
contro l'importazione

**"battaglia
del grano"**

rivalutazione della
Lira sulla Sterlina

"statalismo"
fu fondato l'**Iri**

nasce lo
**STATO
IMPRENDITORE**

controllo
di tutta
l'economia

**lavori
pubblici**

fondazione di
"città nuove"

completamento
acquedotto
pugliese

costruzione di
edifici pubblici e
case popolari

ampliamento
rete stradale
e ferroviarie

bonifica di
zone paludose



IMPERO COLONIALE

1935-36
**Guerra
d'Etiopia**

la guerra
si conclude con

morti:
- 4.350 (soldati italiani)
- 450.000 (etiopi)

- la sconfitta dell'Etiopia,
- la conquista della
capitale (Addis Abeba)
da parte dell'Italia

1932, il DUCE
comincia ad affermare
nei discorsi, la superiorità sul
mediterraneo definendolo
Mare Nostrum

la conquista
di Addis Abeba,
avvenne utilizzando
armi chimiche, contro
la *popolazione civile*
e bombardando
gli *ospedali* da campo
della *Croce Rossa*

per questo
motivo

Italia considerata **"Paese aggressore"**
dalla comunità Internazionale:
blocco di importazioni ed esportazioni



il Duce
risponde

proclama la nascita
dell'**Impero
coloniale italiano**

per le
"inique sanzioni"

con una
campagna di
autarchia

re Vittorio
Emanuele III
diventa

l'Imperatore

costituito da

Etiopia

Libia

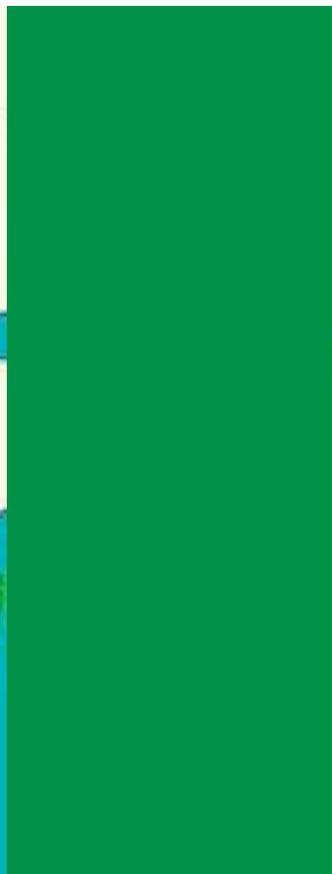
Eritrea

Somalia

produzione locale di prodotti,
prima importati



L'IMPERO ITALIANO



Carissimi

In questo momento
avete mie notizie da porto
Said: sappiate che sto facendo
un buon viaggio. Solo mi vien
ne il mal di mare ma passata
volta sia la burrasca ritorno in
me come al solito. E descrivervi l'im-
pressione che provo a trovarmi
in alto mare è indescrivibile
perquanto portare lo sguardo attor-
no non si vede altro che acqua e cielo.
Tutto questo non mi capitava se il
governo non mi avesse chiamato alle
armi. Se avrò la fortuna di ritornare,
almeno avrò la mia storia da
raccontare.

L'ETIOPIA DI LANZA PIETRO

IL VIAGGIO

Carissimi

In questo momento

avete mie notizie da porto Said:

sappiate che sto facendo un buon viaggio.

Solo mi viene il mal di mare ma passata

la burrasca, ritorno in me come al solito.

Il descrivervi l'impressione che provo a

trovarmi in alto

mare è indescrivibile pertanto portare

lo sguardo attorno non si vede altro che

acqua e cielo.

Tutto questo non mi capitava se il governo non mi avesse

chiamato alle armi.

Se avrò la fortuna di ritornare, almeno avrò la mia storia

da raccontare.

Sorella
Macallè 7-2-36XIV

Proprio oggi ritornando dal servizio da Macallè, il postino della comp. mi portò la tua lettera. Bello mi è stato nel sentire la risposta del lettera che inviasti 25 giorni fa. Non minteressa nulla se anche ricevo notizie di lungo tempo, mi è sufficiente che rispondi alle lettere quali ti dico rispondimi. Queste. E se scrivo senza dire "rispondete." Non tinteressare. Salvo complicazioni pesò! Soddisfatto sono nel sapere che già sapete il mio incontro con i miei paesani. Allora è proprio realtà il patto dell' Oriente. Annunci adogli i miei auguri. Mi fa piacere che il tuo morale di ragazza sia alto. Di vertiti e salutami la squadra ballerini.

NOSTALGIA DI CASA

Macallè 7-2-36XIV

Sorella

Proprio oggi ritornando dal servizio

da Macallè, il postino mi portò la tua lettera.

Bello mi è stato nel sentire la risposta del lettera che inviasti 25 giorni fa. Non minteressa nulla anche se ricevo notizie da lungo tempo,

mi è sufficiente che rispondi alle lettere quali ti dico rispondimi. Queste. E se scrivo senza dire "rispondete."

Non tinteressare. Salvo complicazioni pesò!

Soddisfatto sono nel sapere che già sapete il mio incontro con i miei paesani.

Allora è proprio realtà il patto dell' Oriente. Annunci adogli i miei auguri.

Mi fa piacere che il tuo morale di ragazza sia alto.

Di vertiti e salutami la squadra ballerini.

Devi dire alla Novella che mi saluti quella ragazza per cui morto
quella ragazza, perché morti non
sono di proposito. Delle fotografie,
non è che non ne abbia, anzi ne
parecchie, ma delle quali una par-
te non posso farle vedere, solo quan-
do sarò a casa. Risposi a Mario e ci
misi due negative, e una la metti in
questa lettera. Fotografie del forte di
Albacelli, ove tanti anni or sono giun-
sero le nostre truppe. Mandami una
stampa e conserva la negativa. Se non
ti giungesse mandalo a dire, che non
ne manderò più. In seguito a questa
lettera spedisco un vaglia di 500 lire,
e vi occorrano usateli. Salutami
Rebecchi, Francesco e chi domanda
da di me. Sto benissimo.
Pietro

Devi dire alla Novella che mi saluti quella ragazza per cui morto non sono.

A proposito delle fotografie, non è che ne non ne abbia, anzi ne parecchie, ma delle quali una parte non posso farle vedere, solo quando sarò in casa.

Risposi a Mario e ci misi due negative e una la metto in questa lettera. Fotografia del forte di Macallè ove tanti anni orsono giunsero le nostre truppe.

Mandami una stampa e conserva la negativa.

Se non ti giungesse mandalo a dire che non ne manderò più.

In seguito a questa lettera spedisco in vaglia di 500 lire se vi occorreranno

usateli. Salutami Rebecchi, Francesca e chi domanda di me.

Sto benissimo.

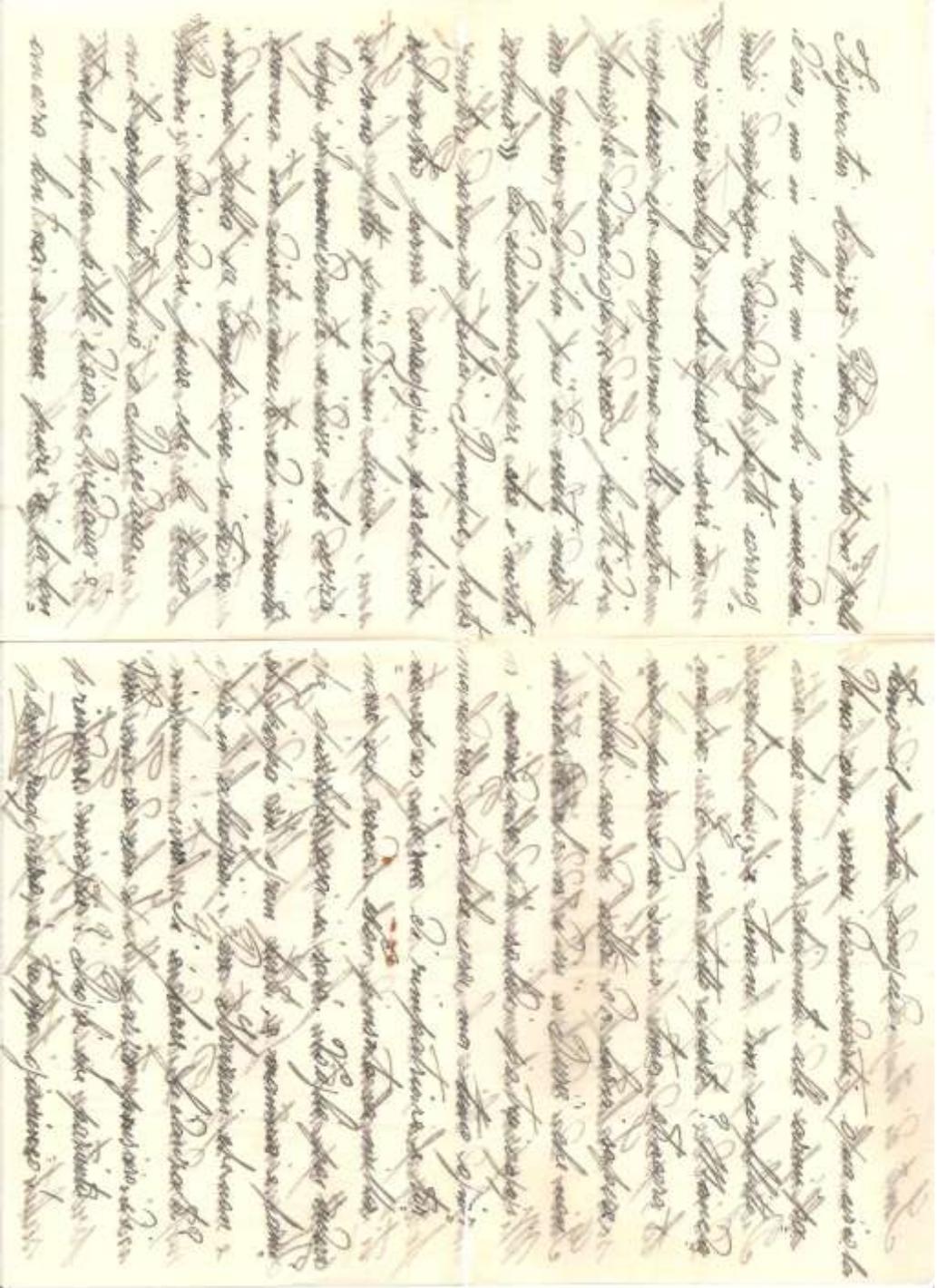
Pietro

Descrizione: Lanza Pietro riceve lettere da casa dopo un lungo periodo di attesa. Chiede di casa e manda messaggi.

Commento: Pietro aspettava con ansia notizie da casa. Ha bisogno di mantenere un Contatto perché riferisce messaggi da mandare a più persone

MALATTIA, PAURA, STANCHEZZA

n° 11 Casa 19-8-1937
Carissimi presto presto rispondo alla vostra, e mi rallegro nel sentirvi in ottima salute, come ancora vi posso assicurare di me. Credetemi sto davvero lottando contro i malanni ma ho molti timori, per lo scopo che ancora lungo, è il tempo che dobbiamo trascorrere in questa zona. Per andarsene, bisogna che uno si ammali. Sentite, di circa duecento che eravamo, siamo rimasti novanta, tra ammalati e convalescenti una cinquantina, il resto puledri. L' altro giorno venne un professore e visitò parecchi ammalati, tutti malarichi(malarici). Poi disse"chi più, chi meno siamo tutti contagiati dalla malaria."



Lettera di Pietro Lanza a un amico, in cui racconta la sua esperienza di guerra. Il testo è scritto in un'ottima calligrafia e si legge: "L'idea di un simile viaggio mi pareva un sogno, ma...".

Lettera di Pietro Lanza a un amico, in cui racconta la sua esperienza di guerra. Il testo è scritto in un'ottima calligrafia e si legge: "Ecco i frutti di una guerra, e di ben più di venti mesi colonia".

DESCRIZIONE: Pietro Lanza racconta della difficile situazione in cui si trova: la malattia, la morte e la paura.

COMMENTO: notiamo che, pur essendo gli argomenti pesanti, Pietro cerca di raccontarli in tono scherzoso: "Dunque basta col vostro farmi coraggio perché me ne sono fatto più di un leone"

Figuratevi Lanza Pietro, subito in pelle d' oca,
ma in breve mi rivolsi
a uno dei miei compagni
dicendogli fatti coraggio caro collega,
che questo sarà un regaluccio che consegneremo alle nostre
famiglie dicendogli,
"Ecco i frutti di una guerra, e di ben più di venti mesi colonia"
ci dicemmo pure che i nostri genitori saranno felici.
Dunque, basta col vostro farmi coraggio perchè me
ne sono fatto più di un leone.

**L'ETIOPIA AI TEMPI
DELL'OCCUPAZIONE ITALIANA:
INTERPRETIAMO LE IMMAGINI**

GLI ATTI DELLA CONQUISTA



Descrizione: bandiera italiana con la corona nella fascia bianca e scudo crociato.

Commento: la corona è quella reale dei Savoia, lo scudo ricorda le Crociate, come a dire “adesso conquistiamo gli Etiopi e li convertiamo alla nostra civiltà, anziché dire religione”.



Descrizione: soldato italiano con arma da fuoco sorride in posa, alle spalle accampamento italiano

Commento: l'espressione del nostro soldato ci sembra sicura e spavalda come a voler dimostrare una netta superiorità sul nemico



Descrizione: soldati italiani srotolano del filo spinato sul territorio brullo circostante

Commento: notiamo che nelle vicinanze non è presente niente di significativo in termini di edifici o monumenti; intendiamo, quindi, questa azione come pura e semplice occupazione del suolo



Descrizione: schieramento carri armati militari italiani in ordine

Commento: questa immagine ci fa pensare ad una parata militare ad un dimostrativo dispiegamenti di forze



Descrizione: soldati italiano che accanto alle loro postazioni e alle armi da fuoco ricevono la comunione da un sacerdote

Commento: questa immagini ci ha colpito per il contrasto tra le armi e l'atteggiamento dei soldati in ginocchi, oltre che la stessa presenza di una figura religiosa

L'ETIOPIA: LA TERRA E IL POPOLO



Descrizione: contadino ara la terra con i buoi con copricapo tipico e a piedi nudi. Il suolo è sassoso, brullo.

Commento: questa attività ci sembra particolarmente faticosa perché non solo le condizioni del terreno sono molto diverse da quelle che vediamo nei nostri campi, dove la terra ci sembra grassa, mentre qui quasi secca, ma anche perché il paesaggio intorno non fa vedere particolari e ricche coltivazioni.

Descrizione: spianata affollata, più individui seduti hanno davanti a loro oggetti e aspettano; altri si muovono in modo disordinato.

Commento: crediamo che gli uomini seduti abbiano portato qualcosa da scambiare; ci colpisce il disordine della gestione dello spazio che allo stesso tempo ci dà un senso di vivacità



Descrizione: paesaggio brullo con vegetazione a grappolo, le case sono nascoste sotto le chiazze di verde

Commento: per noi quest'immagine rappresenta l'Etiopia. Ci colpisce la Grande disponibilità di spazio.



Descrizione: guerrieri etiopi esultano in abiti bianchi con armi antiche e moderne.

Commento: ci colpiscono gli scudi decorati, i sorrisi dai denti bianchi, quel qualcosa di antico e moderno insieme



Descrizione: bambina tiene legato a sé neonato, il paesaggio intorno è spoglio, la terra dura piena di sassi.

Commento: questa è una tra le foto che ci ha colpito di più perché la bambina anche se piccola ha gli occhi da grande. Il neonato è quasi alto come lei. Il piccolo sorride, lei guarda seria determinata verso un punto, come chi sa a quello che deve fare



Descrizione: anziano rannicchiato su di un marciapiede; le sue vesti sono strappate; guarda dritto di fronte l'obiettivo con gli occhi che ridono.

Commento: di nuovo è un contrasto a rimanerci impresso, quello della povertà delle vesti con l'espressione serena quasi soddisfatta di chi è contento di quello che ha.

I MILITARI ITALIANI E LE DONNE ETIOPI



Descrizione: soldato italiano che guarda il fotografo , mentre strattona una donna sul la soglia di casa.

Commento: il soldato italiano ride, a nostro parere, in modo strafottente e con noncuranza strattona la donna, piccola e minuta; il bimbo si allontana spaventato. Questo atteggiamento ci pare indichi una forte mancanza di rispetto della popolazione civile. Ci vergogniamo.



Descrizione: uomo italiano seduto su una roccia guarda verso l'obiettivo. Appoggiata a sua volta alla roccia, ma anche all'uomo, donna etiope lo guarda.

Commento: secondo noi si tratta di una coppia.

L'uomo italiano ha un atteggiamento duro ma si lascia avvicinare dalla donna che lo guarda con confidenza.



Descrizione: donna etiope seminuda presenta segni di tortura; soldati italiani la circondano.

Commento: non sappiamo neanche come possano stare a guardarla, stare a riguardare ciò di cui loro sono responsabili

NON E' UN GIOCO: OCCUPAZIONE E MORTE



Descrizione: morti italiani allineati

Commento: qui non vediamo più la strafottenza, la sicurezza di chi si sente più forte, ma la morte che non ha simboli.



Descrizione: folla di gente assiste ad un impiccagione

Commento: lo spirito di conquista, la morte quotidiana, la paura, la rabbia, la noia ci chiediamo cosa possa trasformare un'impiccagione in uno spettacolo pubblico.



Descrizione: messa in bara di cadavere.

Commento: non capiamo se sia etiope o italiano; ma capiamo che si tratta di un uomo relativamente giovane sfigurato dalla violenza.

CONCLUSIONE

MAGALDATZE ANI	CANTARELLI DANIELE	ROSSI FLAVIA
BERNINI LUCA	GIOVANE REBECCA	MAGNANINI SARA
ORLANDINI LORENZO	TAQAFI HAJAR	TORNABENE ERIKA
ZANIBONI LUCA	KAUR GURSHIMRAN	KAUR RAVJIT
MORINI ELEONORA	ROSSI ELETTRA	AMBROGI FRANCESCO
CAPILUPPI ELIA	VEZZANI RICCARDO	RADENAU SEBASTIAN
SINGH GAGANJOT	BIBI SARA	LIN ANDREA
PATERLINI NICOLO'	PESCIO FILIPPO	

Questi i ragazzi del Laboratorio di Storia 900 per l'anno 2015/2016. A settembre ho sottoposto loro due documentari di pochi minuti dell'Istituto Luce: nel primo Mussolini dichiarava la guerra per la conquista dell'Impero, nel secondo la conquista. Successivamente abbiamo analizzato insieme sulla LIM la prima lettera del nostro testimone Lanza Pietro. Ho spiegato loro in cosa consisteva una trascrizione a leggere la datazione iniziale e i saluti finali. Lo stesso abbiamo fatto con una foto d'epoca imparando a scindere il più possibile la descrizione di ciò che vedevamo da ciò che ne pensavamo. Per tre o quattro lezioni tutti si sono cimentati nella descrizione di lettere (in tutto una quarantina), poi ho diviso la classe in gruppi chiarendo che il nostro obiettivo era preparare una mostra da allestire nei corridoi della scuola e illustrare ai compagni:

- 1) progettazione cartellonistica
- 2) trascrizione lettere, commento e sintesi efficace vissuto di Pietro Lanza
- 3) analisi fonti fotografiche con descrizione e commento

I capigruppo avevano il compito di tenere le fila del lavoro e di far confrontare i compagni tra di loro. I ragazzi si sono dimostrati responsabili, attenti e motivati dimostrando di saper gestire il lavoro autonomamente; l'obiettivo finale li ha motivati molto e li sta motivando ancora anche se l'attività è ufficialmente conclusa. Un altro aspetto credo debba emergere: l'emotività. Molti di loro, come testimonieranno soprattutto i commenti alle fonti iconografiche, hanno partecipato a racconti e immagini riuscendo ad immedesimarsi. Frasi come: "Prof questa è una bambina fuori ma dentro è grande, la sua faccia è da adulta, è come se fosse la mamma del bimbo che ha sulle

spalle..noi non siamo così” o “Perché la strattona e ride? Cosa sta succedendo? Quella signora non è un soldato..Cosa le fa?..Non è giusto..Che vergogna..”, credo che diano il vero senso di ricerca storica ripercorrendo, in questo caso, le esperienze, cercando di capire cosa è successo e forse, solo forse il perché.

Grazie ragazzi.

Prof Lucenti Eva